

**SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**



**Istituto Comprensivo Trento 6**

Organizzazione accreditata SCP0186

Utente HeliosPAT Versione 1.1 ETN0023768

Corso Michelangelo Buonarroti, 50

38122 **TRENTO**

Pec: [ic.trento6@pec.provincia.tn.it](mailto:ic.trento6@pec.provincia.tn.it) | Email: [segr.ic.tn6@scuole.provincia.tn.it](mailto:segr.ic.tn6@scuole.provincia.tn.it) 0461/236214

<https://www.ictrento6.it>



Trento, maggio 2023

*documento progettuale*

titolo

# ***Insieme si impara***

---

## INDICE

1. PREMESSA
2. CARATTERISTICHE DEL CONTESTO ORGANIZZATIVO
3. FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PROGETTO
4. ATTIVITÀ PREVISTE
5. RISULTATI
6. NUMERO DI GIOVANI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE ATTITUDINALE
7. MODALITÀ ORGANIZZATIVE
8. FORMAZIONE SPECIFICA TEMI TRATTATI
9. IL RUOLO DELL'OLP
10. CONOSCENZE ACQUISIBILI E COMPETENZE CERTIFICABILI

## **1. PREMESSA**

Questo documento è parte integrante della proposta progettuale, denominata “Insieme si impara”, inviata nel mese di maggio 2023, all’Ufficio di Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento.

Il progetto SCUP\_PAT, tipologia A, prevede un minimo di 1 ed un massimo di 2 giovani in servizio civile, per una durata di 9 mesi (monte ore 1.080), con avvio il 1 settembre 2023 (codice turno scadenziario SCUP 2023 SCUP 2023\_03).

L’organizzazione proponente è l’Istituto Comprensivo Trento 6 (SCP0186), ente accreditata dall’anno 2015, rappresentata da alcuni plessi (sedi di servizio) di scuole primarie e secondaria di 1° grado.

Per la stesura di questo documento progettuale si sono considerati i “Criteri per la gestione del Servizio Civile Universale Provinciale SCUP” - Provincia autonoma di Trento - Agenzia per la coesione sociale - Ufficio Servizio civile, aggiornati con deliberazione della Giunta provinciale n. 2409 il 22.12.2022.

## **2. CARATTERISTICHE DEL CONTESTO ORGANIZZATIVO**

L’esperienza maturata nel tempo ha portato ad ideare progetti che sempre più avvicinano ai bisogni formativi di ogni giovane in servizio civile ai bisogni educativi di ogni studente/ssa, facendo in modo che le attitudini e le energie messe in atto da ogni giovane siano oltre che un arricchimento per la scuola anche un momento di crescita importante per i/le giovani stesse/i.

Il Servizio Civile, nell’intenzione esplicita di molti giovani che hanno fatto esperienza con noi, ha una funzione orientativa ed è spesso un momento per valutare i propri interessi o per soppesare le scelte sul proprio futuro di studio e/o professionale.

A partire dall’anno scolastico 2015-2016 hanno aderito ai nostri progetti 33 giovani; di questi 26 hanno portato a termine il progetto, per coloro che hanno deciso di interrompere, i motivi sono riconducibili all’inserimento a miglior occupazione o per motivi di studio. Nel caso di soggetti fragili non è venuto meno lo scopo formativo del progetto e l’affiancamento fino al completamento del progetto è stato fatto in modo che non venisse meno un senso di autostima e fiducia sulle proprie capacità di mantenere un impegno e assumersi delle responsabilità.

I progetti di Servizio Civile della nostra scuola sono ideati e realizzati allo scopo di far conoscere ai/alle giovani la mission educativa che ci contraddistingue: la scuola è un’occasione di crescita per tutti e per ciascuno secondo le proprie capacità, nessuno escluso, ed è avamposto educativo nel territorio in cui è inserita, contribuendo al successo scolastico nel contesto di fragilità educative degli alunni e accompagnando le famiglie in difficoltà.

Ogni giovane viene inserito in un contesto di lavoro dinamico, ricco di stimoli e denso di relazioni, dove può sentirsi protagonista delle azioni di supporto al successo formativo di

ragazze/i svantaggiati che frequentano attività laboratoriali in alternativa al tradizionale percorso formativo in classe.

L'esperienza dei/delle giovani si allarga anche alle attività che oltrepassano il calendario e le mura scolastiche come per esempio la gestione e il funzionamento delle biblioteche all'interno dei plessi, i progetti educativi delle cooperative sociali che collaborano con la scuola a favore dei ragazze/i fragili con difficoltà scolastiche e/o della condotta, finalizzati a sviluppare percorsi formativi atti alla prevenzione e recupero della dispersione scolastica.

L'Istituto Comprensivo Trento 6 interessa un'ampia fetta del territorio di Trento Nord e delle aree suburbane limitrofe, che si connotano per la presenza di un contesto socioculturale ed economico fragile, dove si concentra una popolazione che si è accresciuta sotto l'effetto di processi migratori interni al territorio italiano e che vede, in anni recenti, l'accentuarsi di una fetta sempre più consistente di cittadine/i straniere/i, di prima, seconda e terza generazione immigrata. Ciò ha portato a una radicale trasformazione del territorio, dovuta soprattutto all'afflusso nel tessuto sociale di un consistente numero di famiglie con background socio-economico e culturale fragile, che ha ulteriormente accentuato i rischi di povertà e marginalizzazione a cui il territorio è soggetto.

Da un punto di vista educativo e formativo più allargato, il territorio si caratterizza per un alto rischio di dispersione scolastica, i cui segni anticipatori si manifestano già a partire dalla scuola primaria, attraverso le ripetute assenze e il mancato raggiungimento delle competenze di base essenziali degli alunni.

Il quartiere è abitato da giovani italiani che vivono con le famiglie ed anche da giovani universitari che vivono in appartamenti privati condivisi e in una residenza universitaria di eccellenza, ma nel quartiere non ci sono attività rivolte ai/alle giovani.

Il territorio si caratterizza per la presenza di pochi e sottoutilizzati spazi di aggregazione e infrastrutture utili ad attività culturali e ricreative per gli abitanti, per i bambine/i, ragazze/i e giovani, e la scuola in tal senso rappresenta un avamposto di stimolo fondamentale. Pertanto l'Istituto svolge un ruolo di importante aggregatore e promotore di sviluppo sociale per coloro che vi accedono e da sempre, attraverso i progetti educativi attivati e l'offerta dei propri locali per attività di animazione culturale extrascolastici, rappresenta un luogo importante per la comunità locale.

Da qualche anno la scuola è anche avamposto di stimolo importante per i/le giovani a cui il nostro progetto si rivolge: i/le giovani, che nel tempo hanno fatto richiesta di aderire ai nostri progetti, sono sia trentini che provenienti da altre regioni e qui a Trento per motivi di studio. Molti sono i ragazze/i che fanno domanda subito dopo il diploma di maturità o al termine della laurea triennale, mentre sono diminuiti nel tempo i/le giovani dall'età più elevata.

Abbiamo avuto modo di osservare che in genere manifestano un profondo senso di solidarietà e giustizia, sono consapevoli delle disuguaglianze sociali e sono desiderosi di mettersi in gioco e di impegnarsi non solo a parole, per rendersi utili e dare un contributo concreto al cambiamento. Sono giovani motivati, e desiderosi di impegnarsi in attività

produttive e creative da cui possano apprendere per costruire il proprio presente e che spesso non trovano le giuste occasioni per esprimere queste potenzialità, tagliati fuori dal mondo produttivo ed anche da quello dei decisori, che si posizionano a un livello più alto e non facilmente raggiungibile. Queste/i giovani sono però convinti del valore di azioni concrete e misurabili che prendono vita nel quotidiano, ma non ne hanno esperienza.

L'osservazione di questo dato ha comportato un'evoluzione dei nostri progetti, che oggi si caratterizzano per una puntuale formazione in ingresso e in itinere e un ampliamento dell'offerta formativa nella quale i/le giovani possono spendere in tempo reale le esperienze che vanno maturando. Il progetto, nel quale ogni anno si aggiungono elementi ulteriori, offre diverse occasioni di crescita, strutturate e sistematiche: la gestione delle biblioteche scolastiche, i laboratori esperienziali del fare (cucina, legatoria, giardinaggio, legno, teatro, letture animate, motoria...), quelli di lingua italiana L2 per gli alunni stranieri, funzionano in maniera permanente durante tutto l'anno scolastico, sono gestite dai/le docenti o educatori esperti e i/le giovani possono affiancarvisi, seguendone l'evoluzione nel tempo,.

Le attività di laboratorio sono parte integrante del curriculum, sia rispetto ai contenuti disciplinari, sia rispetto alle abilità e le competenze trasversali: il lavoro all'interno di un laboratorio può aiutare gli studenti e le studentesse ad esprimere al meglio attitudini e abilità che in classe sono meno sollecitate e consentire l'acquisizione di competenze cognitive, emotive e sociali con il coinvolgimento pieno di abilità manuali, verso le quali l'approccio da parte dello studente/sse risulta generalmente positivo e più motivato.

Anche per gli/le alunne/i straniere/i, di prima e di seconda generazione, le sfide sono numerose: il primo inserimento in una nuova scuola e in una nuova cultura, la differenza culturale con i paesi di provenienza, le richieste delle famiglie e della comunità di appartenenza, tutto rappresenta una sfida accompagnata da numerosi ostacoli.

Infine, il progetto educativo per gli adolescenti fragili e in difficoltà, la gestione delle biblioteche sono un'ulteriore e diversa esperienza formativa che impegnano pienamente i/le giovani sia sul piano ideativo che su quello delle relazioni.

Il contesto appena descritto rappresenta uno spazio formativo ricco e ampio per i/le giovani in servizio civile, che hanno l'opportunità di relazionarsi con specialisti nel campo dell'educazione di formazione e professionalità diverse, quali docenti, assistenti sociali, assistenti educatori e figure professionali che di volta in volta possono essere di aiuto nell'affrontare situazioni peculiari.

I/le giovani hanno modi di sperimentarsi in un ruolo educativo sfidante e dalla valenza orientativa, che consente loro di fare scelte consapevoli riguardo alla scelta della loro formazione professionale, anche alla luce dei più recenti cambiamenti normativi, che rendono più complessa la procedura di formazione e reclutamento del personale docente.

Anche per coloro che sono proiettati in contesti lavorativi diversi da quelli scolastici, il progetto favorisce l'acquisizione di quelle competenze trasversali (soft skills), spendibili in ogni ambito.

Inoltre i/le giovani che si sono avvicinati in questi anni di progettazione hanno nel tempo fornito utili suggerimenti ad una riformulazione puntuale del progetto. In

sintesi i contributi dei/le giovani degli anni passati più rilevanti ai fini delle successive riprogettazioni sono stati i seguenti:

- Una più efficace e funzionale distribuzione delle attività di formazione specifica affidata all'Istituto. Ad oggi vengono offerti moduli di formazione nel primo mese di servizio e i ragazzi "entrano" nel vivo delle attività gradualmente a partire dal secondo mese. Seguono poi ulteriori attività formative durante le pause scolastiche (natale e pasquale).
- Una puntuale definizione dei ruoli all'interno della scuola. Oggi vi è una divisione netta tra l'OLP o altre figure che svolgono un ruolo preminentemente amministrativo (adempimenti amministrativi su malattie, formazione, periodi di riposo, etc.), OLP o altre figure che si occupano della formazione e OLP o altre figure che invece svolgono la funzione di accompagnamento.
- L'introduzione della figura dei testimonials, ovvero la presenza all'inizio del nuovo progetto, dei/le giovani che hanno svolto in precedenza il servizio civile nell'istituto, per descrivere le proprie esperienze, raccontare in che modo quanto imparato è stato capitalizzato al termine del percorso, per rispondere alle domande dei nuovi giovani, e per sollecitare l'emergere di interessi, dubbi e proposte di questi ultimi, in funzione orientativa. Tale momento è già stato svolto nel progetto presentato nel 2021 e si prevede di svolgerlo anche per quello attuale.
- Partecipare alle attività di accoglienza previste per gli/le alunne/i; si prevede di far partecipare il/la giovane alle attività previste sul territorio (uscite sul territorio), di accoglienza per gli/le studenti/esse che permettono al/la giovane di instaurare una prima relazione con gli/le alunne/i.

L'Istituto Comprensivo Trento 6 ha avviato un progetto sul bullismo e cyberbullismo secondo la Prassi UNI/Pdr 42:2018 che ha permesso l'acquisizione di una certificazione (Certificato n. 63105 allegato alla domanda di valutazione proposta progettuale). La scuola è impegnata già da diversi anni, attraverso numerose iniziative che hanno contribuito a raggiungere risultati importanti sulla strada della sensibilizzazione all'uso della Rete, anche grazie al supporto della Polizia Postale e dell'Agenzia Provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili. Le attività prevedono una prassi che tutti gli addetti che operano all'interno della scuola devono seguire, incluso il/la giovane in servizio civile.

### **3. FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PROGETTO**

Il progetto di servizio civile presso il nostro ente rappresenta un'esperienza di crescita per il/la giovane, i/le giovani non sostituiscono il personale presente nella scuola ma rafforzano ed integrano le attività che si possono svolgere tra gli adulti della scuola (compreso il/la giovane) e gli/le alunne/i.

Coerentemente alle linee guida per il servizio civile, gli obiettivi generali e prioritari del progetto SCUP sono:

- la valorizzazione delle finalità generali di natura formativa ed educativa del servizio civile universale provinciale;
- il mettersi al servizio dei/delle giovani, per favorire la realizzazione di un reale percorso di crescita e di transizione all'età adulta;
- il consentire ai/alle giovani una positiva espressione della cittadinanza attiva e il potenziamento di competenze personali e professionali.

L'inserimento del/della giovane nelle dinamiche di una scuola offre l'opportunità formative riguardanti:

- 1) l'organizzazione specifica del mondo scolastico;
- 2) le relazioni formali e informali tra lavoratori e gruppi di lavoro all'interno di una realtà lavorativa complessa e reale;
- 3) l'organizzazione delle attività con particolare riferimento ad una progettazione temporale delle stesse e al raggiungimento di obiettivi prefissati;
- 4) lo sviluppo di competenze relazionali necessarie nelle attività di affiancamento degli studenti nelle attività di laboratorio.

#### **4. ATTIVITÀ PREVISTE**

I/le giovani saranno assegnati ad un plesso (sede di servizio), rappresentato dalle Scuole Primarie Schmid in Trento, Scuola Secondaria di 1° grado A. Manzoni in Trento.

Le attività previste sono:

- affiancamento nelle attività con alunne/i con Bisogni Educativi Speciali in attività di studio disciplinare, in raccordo con i docenti e con le altre figure professionali presenti nella scuola;
- affiancamento nelle attività con alunne/i non italofoni nei laboratori di italiano L2;
- affiancamento nelle attività laboratoriali esperienziali antimeridiane e pomeridiane per piccoli gruppi;
- affiancamento alla didattica in piccolo gruppo e/o a classi aperte;
- supporto alla didattica in aula;
- supporto alla genitorialità, che consiste nell'orientamento e accompagnamento delle famiglie ai servizi del territorio.
- gestione funzionamento delle biblioteche all'interno dei plessi;
- supporto alla personalizzazione dei percorsi educativi.

Tali attività si pongono come risposta della scuola alla presenza di numerosi alunni con Bisogni Educativi Speciali e di origine non italiana, che possono beneficiare delle attività di affiancamento ed allo stesso tempo trovare nei laboratori un'occasione per sperimentare diversi stili di apprendimento e per esprimere le loro attitudini ed abilità non sollecitate nel tradizionale contesto didattico. Le attività di laboratorio saranno organizzate come parte integrante del curriculum, sia rispetto alle abilità ed alle competenze trasversali.

Le attività progettuali saranno attuate nei diversi spazi della scuola, con la predisposizione di specifiche aule dedicate alle esperienze laboratoriali previste.

Il progetto sarà scandito dalle seguenti fasi:

Formazione specifica: il progetto di 9 mesi prevede non meno di 36 ore di formazione specifica, la stessa sarà svolta prevalentemente nel primo periodo ed interesserà informazioni generali sull'organizzazione scolastica, area Bisogni Educativi Speciali, area dell'Intercultura, area sperimentazione Montessori, Innovazione Tecnologica e Didattica. Una ulteriore formazione potrebbe svolgersi durante le pause delle attività scolastiche, interesserà i laboratori del fare, i progetti educativi con le cooperative sociali che gravitano intorno alla scuola. Sarà svolta inoltre la formazione sulla sicurezza per un totale di 8 ore.

Affiancamento in classe: osservazione e affiancamento delle lezioni frontali e delle attività di cooperative learning in piccoli gruppi; attività di studio all'aperto e partecipazione alle uscite didattiche e attività di didattica museale.

Laboratori del Fare: laboratori in cui vengono svolte attività manipolative e di aggregazione educativa (cucina, orto, legatoria, ...) in continuità con le attività disciplinari di classe.

Progetti educativi con le cooperative sociali: laboratori extrascolastici per lo sviluppo di abilità e competenze operative e di competenze relazionali e percezione di sé, che si possono raggiungere attraverso l'esercizio e la messa in gioco di abilità in situazioni di operatività reale.

Gestione delle biblioteche: riguarderà la catalogazione e la gestione delle risorse di una mediateca o biblioteca scolastica.

## **5. RISULTATI**

I risultati attesi sono:

- acquisizione di conoscenze, abilità e competenze in ambito educativo e formativo da parte dei/le giovani di Servizio Civile;
- ampliamento del ventaglio delle attività laboratoriali e diffusione di nuove competenze nella scuola anche grazie a interessi personali o expertise dei/le giovani acquisiti in altri contesti, formali, informali e non formali (università, associazioni sportive, associazioni di volontariato e ricreative).

### Indicatori di risultato

Indicatore A: percorsi di certificazione di competenze previste nel repertorio nazionale delle competenze.

Indicatore B: percorsi di laurea in scienze della formazione, Laurea in scienze del servizio sociale, Laurea per Educatore Professionale socio-pedagogico, intrapresi al termine del progetto di Servizio Civile o conclusi positivamente durante il Servizio Civile con tesi su argomenti specifici del progetto.

Indicatore C: percorsi professionali intrapresi in ambito socio-educativo al termine del progetto, in particolare nella scuola

Indicatore D: percorsi laboratoriali specifici realizzati con le competenze possedute dai/le giovani.

I risultati raggiunti nei precedenti progetti, secondo gli indicatori sopra menzionati, saranno rilevati attraverso un'intervista somministrata ai giovani ad un anno di distanza dal termine del progetto.

Secondo i dati in nostro possesso n.1 giovane ha intrapreso un percorso di certificazione di competenze (Indicatore A); n.1 giovane si è laureato in Scienze della Formazione con tesi sull'insegnamento dell'Italiano (Indicatore B); n. 1 giovane è stato assunto con contratto annuale come educatore professionale , n.1 giovane svolge, con contratto annuale, supplenze di docenza nella Scuola Primaria nel 2018, n. 1 giovane, con contratto annuale, svolge supplenza di docenza nella Scuola Secondaria di I grado (Indicatore C); n.1 giovane svolge mansione di educatore per i bambini partecipanti al campo scuola estivo (Indicatore D)

Alcuni giovani hanno intrapreso o riprendono un percorso di studio universitario.

## **6. NUMERO DI GIOVANI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE ATTITUDINALE**

Il progetto intende coinvolgere un massimo di 4 giovani ed in particolare:

- n. 1 giovane presso la Scuola Primaria Schmid in Trento;
- n. 1 giovane presso la Scuola Secondaria di 1° grado A. Manzoni in Trento.

I/le giovani saranno selezionati da una commissione composta da docenti con la presenza di docenti OLP. La modalità di valutazione attitudinale avverrà attraverso un colloquio individuale. Si riportano di seguito gli indicatori che si adotteranno e la modalità con cui si cercherà di misurarli:

- conoscenza del progetto e condivisione degli obiettivi, durante il colloquio si cercherà di misurare la descrizione corretta della proposta progettuale e la conoscenza degli obiettivi specifici;
- disponibilità all'apprendimento, si misurerà il grado di scolarizzazione, il numero svolto di corsi di qualifica, corsi sulle competenze trasversali per la ricerca del lavoro, certificazioni, altro...;
- interesse e impegno, durante il colloquio si cercherà di valutare e misurare la reale disponibilità a portare a termine un impegno della durata di 9 mesi, avere interessi nel campo della formazione e dell'educazione, in particolare desiderosi di voler intraprendere percorsi di accompagnamento nelle situazioni di disagio, marginalità sociale e povertà educative;
- pregressa esperienza, durante il colloquio si valuterà e si cercherà di misurare le esperienze non documentate, con bambine/i e/o ragazze/i, se il/la candidato/a sa muoversi con una competenza minima all'interno di un laboratorio, se mostra quella curiosità indispensabile a muoversi in questi ambiti del sapere manuale e la disponibilità ad apprendere egli stesso il "come si fa".

## **7. MODALITÀ ORGANIZZATIVE**

Il monte ore da svolgere nei 9 mesi dal giovane in servizio civile è di 1.080 ore circa 120 ore mensili.

Durante le attività scolastiche il tempo medio è di 30 ore settimanali da svolgere in 5 giorni. Durante le pause delle attività didattiche (vacanze di Natale, carnevale, Pasqua) il tempo settimanale potrà essere di 15 ore, distribuite anche su 3 giorni.

Al giovane sarà fornito un suo orario settimanale di servizio, le attività giornaliere saranno articolate in attività antimeridiane e pomeridiane.

Le attività antimeridiane cominciano alle 7.50 con l'accoglienza dei/delle bambine/i e dei/delle ragazze/i nei rispettivi plessi scolastici. Seguono le attività di affiancamento in classe, in piccolo gruppo, in classe o nei laboratori (L2 ed esperienziali). A turno e secondo un calendario definito all'inizio delle lezioni, i/le giovani saranno impegnati nella sorveglianza durante la ricreazione di mezza mattina e durante la pausa pranzo. Se previste dai consigli di classe, i/le giovani accompagnano le classi ad uscite didattiche sul territorio.

Le attività pomeridiane sono più articolate e vertono, oltre alle normali attività scolastiche, in incontri di programmazione di classe/plesso, preparazione di materiali e attività nelle quali i/le giovani si sperimenteranno, incontri di dipartimento, partecipazione ad alcuni consigli di classe, su indicazione del coordinatore di classe. I/le giovani avranno, inoltre, un tempo dedicato all'auto-formazione e all'approfondimento di temi individuati con gli/le OLP.

I/le giovani collaboreranno alla pianificazione dell'attività didattica e laboratoriale che gli educatori pianificheranno in accordo con gli insegnanti di materia e agli studenti che gli stessi indicheranno come destinatari del percorso formativo personalizzato. Il/le giovani in tal senso supporteranno gli studenti nello sviluppo dei progetti e dei compiti condivisi con gli educatori del progetto.

Le attività svolte dai/dalle giovani sono sempre connesse con le attività dell'organizzazione.

I primi giorni di scuola, infatti, i/le giovani, inseriti in classe, hanno la possibilità di conoscere i docenti e gli alunni, indagare le dinamiche di classe e raccogliere informazioni utili, da condividere con gli/le OLP e i coordinatori, alla programmazione didattico-educativa.

L'orario settimanale del giovane prevede dei momenti di supervisione con il proprio OLP di riferimento, nella quale si condividono le criticità rilevate e le possibili soluzioni.

Non appena verranno calendarizzati i progetti che la scuola realizza con i diversi partner del territorio, di cui sopra abbiamo fatto menzione, i ragazzi avranno modo di avvicinarsi e di partecipare alla loro attuazione, a seconda dei plessi in cui svolgeranno servizio. Inoltre sono previsti almeno due ulteriori incontri di monitoraggio generale tra tutti gli OLP e i/le giovani, in considerazione dell'ampiezza e della complessità dell'istituto, per avere una visione di insieme dello svolgimento del progetto ed uno scambio delle

esperienze che ciascuno dei/le giovani svolge nelle scuole a cui è stato assegnato nei quali si condividono le criticità rilevate e le possibili soluzioni.

Ad ogni giovane sarà riconosciuto il pasto in caso di attività uguale o superiore a 4 ore al giorno o di attività articolata su mattino e pomeriggio, secondo l'orario assegnato.

## **8. FORMAZIONE SPECIFICA TEMI TRATTATI**

Il monte ore della formazione specifica per i 9 mesi di servizio previsti ammonta a non meno di 36 ore e riguarderà le seguenti aree:

- Didattica dell'insegnamento dell'italiano Lingua seconda (L2).
- Didattica per i Bisogni Educativi Speciali.
- Insegnare nelle classi complesse.
- Progettazione negli ambienti di Apprendimento.
- Modelli di osservazione in classe.
- Lavorare in gruppo (i Consigli di classe, Collegio Docenti, Dipartimenti).
- Lavorare in rete con i Servizi Territoriali.
- Progetti delle cooperative sociali – strategie educative per contrastare la dispersione scolastica.
- Pianificazione e progettazione di contesti di animazione ludici e di gruppo.
- Come si organizza una biblioteca scolastica.

### Calendario di massima formazione specifica

PERIODO	MODULO	DURATA	FORMATORE
Primi giorni	Accoglienza e presentazione Istituto visita e osservazione dei plessi	6 ore	Referenti di plesso e OLP
Settembre 2023	Lavorare in gruppo (i Consigli di classe, Collegio Docenti, Dipartimenti)	6 ore	Insegnati referenti, coordinatori, OLP
Settembre 2023	Testimonianza delle precedenti esperienze	2 ore	ex-giovani di servizio civile
Settembre 2023	Didattica per i Bisogni Educativi Speciali Modelli di osservazione in classe	2 ore	Referente Area BES
Settembre 2023	Didattica dell'insegnamento dell'italiano L2	2 ore	Referente Intercultura
Settembre 2023	Innovazioni metodologiche Insegnare nelle classi complesse	2 ore	Referente prog. Montessori
Settembre 2023	Innovazione tecnologica Progettazione ambienti di Apprendimento	2 ore	Animatrice digitale
Sett-Nov 2023	Gestione della biblioteca	2 ore	Formatore dedicato
Ott - Dic 2023	Sicurezza	8 ore	Formatore sicurezza
Ott - Dic 2023	Lavorare in rete con i servizi territoriali e cooperative sociali	2 ore	Referente Area BES
Ott - Dic 2023	Laboratori del fare	2 ore	Referente dei laboratori

## **9. IL RUOLO DELL'OLP**

L'organizzazione Istituto Comprensivo Trento 6 ha numerosi docenti formati con il ruolo di operatori locali di progetto, per una sensibilità diffusa data all'importanza dei progetti di servizio civile.

Queste/i OLP di anno in anno si alternano nei ruoli: in ogni progetto vengono individuati coloro che svolgono un ruolo attivo (OLP di riferimento del giovane) mentre altri svolgono una funzione di supporto o affiancamento, altre/i docenti o educatori che non hanno mai svolto un corso OLP sono significativi e conoscono l'esperienza e sanno guidare i/le giovani.

Per il progetto "Insieme si impara" gli/le OLP attivi saranno:

- Antolini Mariangela per il/la giovane sede Scuola Primaria Schmid in Trento;
- Dresda Giampiero per il/la giovane sede Scuola Secondaria di 1° grado A. Manzoni in Trento.

Gli/le OLP indicati sono tutti docenti con esperienze pluriennali di insegnamento, in alcuni casi come da curriculum in vostro possesso, con specializzazioni multiple (più classi di concorso d'insegnamento), e con ruoli di coordinamento e funzioni di sistema all'interno dell'istituto. Alcuni di queste/i OLP per la loro esperienza svolgono la formazione specifica prevista nel documento progettuale.

Per quanto la valutazione attitudinale dei/le giovani in servizio civile, saranno coinvolti alcune/i OLP insieme ad altre figure di sistema dell'organizzazione.

Altri operatori dell'organizzazione saranno coinvolti nell'affiancamento dei/le giovani in servizio civile che si confronteranno sistematicamente con l'OLP di riferimento.

## **10. CONOSCENZE ACQUISIBILI E COMPETENZE CERTIFICABILI**

Le attività svolte dai/le giovani in servizio civile all'interno del progetto consentono di imparare:

- la programmazione di percorsi didattico-educativi in situazione di fragilità;
- tecniche di osservazione riflessiva;
- tecniche di realizzazione di piccoli manufatti, realizzati nei laboratori esperienziali;
- la gestione dei tempi e degli strumenti messi a disposizione dell'Istituzione scolastica;
- ad utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- a redigere con gli studenti un diario di bordo;
- produrre materiale didattico strutturato sui bisogni dell'alunna/o;
- a realizzare l'intervento formativo prevedendo modalità didattiche differenziate a seconda delle esigenze specifiche dell'utenza e degli obiettivi di apprendimento;
- progettare e gestire un percorso di italiano L2, per lo sviluppo delle competenze orali e scritte;
- collegare il percorso di alfabetizzazione della lingua italiana alle attività di classe;
- allestire percorsi di studio e di approfondimento delle varie discipline (storia, geografia,

- scienze,..);
- utilizzare la didattica ludica;
  - utilizzare tecniche di animazione sociale;
  - gestione di una biblioteca scolastica;
  - lavorare in team (consigli di classe, colleghi docenti, inoltri dipartimenti BES e Pro.Lab);
  - comunicare utilizzando linguaggi diversi;
  - collaborare e partecipare con i diversi soggetti della comunità scolastica, esprimere i propri punti di vista valorizzando le proprie e le altrui capacità;
  - agire in modo autonomo e responsabile;
  - risolvere problemi;
  - interpretare criticamente l'informazione.

L'educazione alla cittadinanza responsabile è declinata in termini di:

#### 1) Cultura politica.

Sotto tale aspetto, il progetto di servizio civile che la scuola propone al/alla giovane una concreta opportunità di promuovere il riconoscimento della diversità linguistica e culturale. Infatti, le attività nelle quali il/la giovane è coinvolto sono prevalentemente di affiancamento ai ragazzi che la scuola indirizza verso attività laboratoriali e l'esperienza degli anni passati rivela che l'utenza è composta di un corposo numero di studenti di origine straniera. Il riconoscimento di un'attività di laboratorio come esperienza equipollente a quella di un tradizionale curriculum scolastico è la maniera più concreta che la scuola possa mettere in atto per riconoscere e promuovere le diversità linguistiche e culturali, e tutte le attività che il/la giovane potrà svolgere in affiancamento agli studenti saranno, pertanto, la concreta attuazione di un supporto rispetto a background linguistici e culturali di origine non italiana, al fine di una loro reale valorizzazione come patrimonio culturale di ogni singolo studente/sa.

#### 2) Pensiero critico, attitudini e valori.

Il/la giovane potrà concretamente confrontarsi con situazioni di studenti che rappresentano per la scuola una sfida continua di adozione di un modello inclusivo e uno stimolo alla sua modernizzazione per le modalità in cui si svolgono i laboratori. Il progetto, quindi, consentirà al/alla giovane di sviluppare criticamente opinioni, relazioni e interazioni con gli studenti, al di fuori di una prassi ordinaria di scuola. La scoperta di attitudini laboratoriali negli studenti porterà alla scoperta da parte del/della giovane di proprie attitudini didattiche e relazionali, e tutto ciò potrà aiutarlo a ridefinire i valori di merito, di competenza, ma anche di rispetto e, in generale, valori di natura relazionale, al di là di costruzioni stereotipate del rapporto docente-discente.

#### 3) Partecipazione attiva.

Al/alla giovane impegnato nel progetto è richiesta una partecipazione alle diverse fasi in cui il progetto si sviluppa, dalla costruzione degli scenari di laboratorio all'individuazione delle tematiche da sviluppare con i ragazzi, all'idea di un nuovo modo di stare in laboratorio e di lavorare insieme su un progetto concreto. Ciò implica la messa in gioco di idee, di azioni, il coraggio di opinioni, di proposte, ossia una vera e propria partecipazione

attiva, che è poi quanto si cerca di sviluppare negli stessi studenti destinatari del progetto.

L'attività svolta all'interno del progetto di Servizio Civile può consentire al giovane di intraprendere un percorso di certificazione di competenza; di seguito si riportano i riferimenti della competenza identificata dall'organizzazione.

SETTORE 19. Servizi socio-sanitari      REPERTORIO – Campania

#### COMPETENZA:

Titolo: Supporto ai processi di apprendimento di soggetti con difficoltà

Descrizione: Supporto ai processi di apprendimento di soggetti con difficoltà

Obiettivo: studente/ssa con difficoltà di apprendimento supportato nel raggiungimento di un proprio metodo di studi

#### CONOSCENZE

- Tecniche di osservazione
- Tecniche di gestione del colloquio
- Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione
- Metodi e tecniche della didattica
- Tecnologie didattiche
- Articolazione e funzionamento del sistema locale dei servizi socio-sanitari per soggetti con dsa
- Strategie e metodologie didattiche per studenti con dsa
- Stili di apprendimento e stili cognitivi
- Strumenti compensativi e misure dispensative
- Dsa: tipologie, dinamiche e normative vigenti
- Elementi di pedagogia generale e sociale
- Tipologie e dinamiche delle difficoltà di apprendimento
- Articolazione e normativa del sistema scolastico
- Elementi di psicologia e di psicologia dell'età evolutiva

#### ABILITÀ/CAPACITÀ

- Applicare protocolli ed indicazioni fornite dagli esperti della riabilitazione dsa
- Supportare lo studente/ssa con difficoltà a sviluppare un personale metodo di studio e di apprendimento
- Supportare lo studente/ssa con difficoltà di apprendimento nello svolgimento dei compiti scolastici
- Applicare tecniche di monitoraggio e valutazione dei risultati e dei progressi del soggetto con difficoltà di apprendimento
- Utilizzare strumenti compensativi informatici e non
- Utilizzare strategie didattiche individualizzate
- Predisporre un piano di lavoro attraverso la definizione di tempistiche e modalità di

intervento

- Confrontarsi con il personale scolastico per la raccolta delle informazioni sulle difficoltà di apprendimento osservate
- Applicare tecniche di gestione dei colloqui e dei colloqui di aiuto
- Applicare tecniche di osservazione
- Applicare tecniche motivazionali atte ad incoraggiare la partecipazione scolastica dell'assistito e stimolare l'interesse del minore verso lo studio e la crescita culturale

È necessario specificare che i/le giovani che si candidano per i nostri progetti di Servizio Civile sono spesso studenti che hanno appena terminato il ciclo di scuola secondaria superiore o studenti iscritti a una laurea triennale, intenzionati a proseguire i propri studi in ambito educativo con sbocchi nel campo della formazione, sia nell'insegnamento che nell'affiancamento socio-educativo.

Cionondimeno, per coloro che non fossero intenzionati a proseguire in questi percorsi medio-lunghi, la certificazione di competenze riportata troverebbe riscontro lavorativo sul territorio, per la presenza di numerose cooperative sociali ed educative rivolte ai/le giovani e alla persona.

Trento, maggio 2023